

OGGETTO: Proposta di aggiornamento *"Piano Tutela della qualità dell'aria (PTQA)"* – Regione Campania - --*Procedura VAS integrata VI-* Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 1 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - (Riscontro nota prot. 697081 del 18/11/2019). OSSERVAZIONI - CUP 8586

Con riferimento alla richiesta della Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema – UOD 50.06.04 "Acustica, qualità dell'aria e radiazioni-criticità ambientali in rapporto alla salute umana", acquisita al prot. gen. ARPAC al nota prot. n. 68353 del 19/11/2019 l'istruttoria è stata svolta da parte dei tecnici della Direzione Tecnica - Unità Operativa Sostenibilità Ambientale – che hanno preso atto di quanto segue:

- il Piano di tutela della qualità dell'aria trova il suo inquadramento nell'ambito del decreto legislativo n. 155/2010 che ha, tra le sue principali finalità, l'individuazione di "obiettivi di qualità dell'aria ambiente volti a evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana" e "mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi".
- il decreto stabilisce che la zonizzazione dell'intero territorio nazionale è il presupposto su cui si organizza l'attività di valutazione della qualità dell'aria ambiente. La zonizzazione in vigore in Regione Campania, ai sensi del citato Decreto, è stata adottata nel dicembre 2014, integrando il pregresso Piano di Qualità dell'Aria, e prevede le seguenti zone:
 - Agglomerato Napoli - Caserta (IT1507);
 - Zona costiera-collinare (IT1508);
 - Zona montuosa (IT1509).
- il "Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria" (PRQA) include misure di tutela volte alla riduzione delle emissioni dei principali inquinanti provenienti dai settori che maggiormente contribuiscono ai livelli emissivi regionali;
- gli obiettivi primari del Piano sono:
 - il rispetto dei limiti e degli obiettivi di qualità dell'aria dove per gli ossidi di azoto, le Particelle sospese totali con diametro inferiore a 10 µm, e il benzo(a)pirene
 - il contributo al rispetto dei limiti ed al raggiungimento degli obiettivi, con la riduzione delle rispettive concentrazioni, per l'ozono
 - la tutela e il miglioramento della qualità dell'aria relativamente agli altri inquinanti su tutto il territorio regionale;
 - il contributo alla riduzione delle emissioni degli inquinanti per i quali l'Italia ha impegni di riduzione nell'ambito della Direttiva NEC e comunque per cui siano stati fissati obiettivi nell'ambito della Proposta di un piano nazionale integrato per l'energia e il *clima* di fine 2018.

pc_cda

- nel Piano è individuato un elenco di misure -scelto sulla base di quanto previsto dall'accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare- in grado di agire sui settori che maggiormente influiscono sui livelli emissivi regionali. In tale elenco sono contenute misure tecniche (con un effetto diretto sulle emissioni degli inquinanti atmosferici) e misure integrative non tecniche, (senza un effetto diretto sulle emissioni, ma contribuiscono a monitorarne e potenziarne gli effetti).

Dall'esame del Rapporto Preliminare presentato si evince che:

- è descritto l'approccio metodologico che si intende adottare nelle diverse fasi della valutazione; tale approccio risulta condivisibile. Nel documento non è illustrata la proposta di indice del redigendo Rapporto Ambientale che dovrà essere coerente con quanto previsto dall'allegato VI al citato Decreto;
- la redazione del Piano prende le mosse dall'analisi dello stato di qualità dell'aria ambiente e delle principali sorgenti di inquinamento insistenti sul territorio regionale al fine di valutare le principali cause di inquinamento atmosferico sui cui agire per ridurre le emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera;

- viene riportata la descrizione dello stato della qualità dell'aria e l'analisi delle "sorgenti emissive dominanti".

Per definire lo stato di qualità dell'aria sono state analizzate le serie storiche del "monitoraggio della qualità dell'aria per gli anni" dal 2013 al 2017- per le stazioni della rete i cui dati sono disponibili presso EEA25 -. I dati sono stati integrati con l'analisi delle singole osservazioni relative al benzo(a)pirene ed ai metalli pesanti (arsenico, cadmio, nichel, piombo) disponibili come medie settimanali presso ARPA Campania. Dall'esame delle tabelle riportate (Tabelle 2-10) non si evidenziano le differenze apportate alla rete di monitoraggio (centraline) per effetto della nuova zonizzazione del dicembre 2014.

Le informazioni sulle sorgenti emissive sono state ricavate dall'"inventario regionale delle emissioni atmosferiche", redatto dalla Regione Campania nel 2002 ed aggiornato al 2016;

- viene riportato un quadro di riferimento della pianificazione/programmazione comunitario, nazionale e regionale riferita alla qualità dell'aria ed ad altri temi strettamente connessi;
- rispetto al contesto territoriale ed ambientale di riferimento sono descritti gli aspetti relativi a: caratteristiche fisiche, clima, popolazione, uso del suolo, aree naturali protette. Non si evince la trattazione di alcune tematiche (aspetti socioeconomici, energia, rifiuti, mobilità, rischi antropologici, etc.), strettamente connesse alle questioni trattate nel piano, sebbene ad alcune di esse si fa riferimento in altri punti del rapporto preliminare (par. 6.3 pagg. 81 e seguenti);
- sono descritti obiettivi e misure di Piano che verranno dettagliati/integrati nel corso dell'elaborazione del Piano e nel Rapporto Ambientale;
- viene descritto l'approccio metodologico che verrà utilizzato nel Rapporto Ambientale per definire i possibili scenari (*senza misure, con misure esistenti, con misure aggiuntive*) e le relative alternative;
- la valutazione qualitativa degli effetti attesi viene rappresentata in forma matriciale connettendo le misure del piano ad alcune componenti ambientali e più precisamente a: salute umana, biodiversità,

flora e fauna, suolo e sottosuolo risorse idriche, paesaggio, clima, patrimonio culturale architettonico ed archeologico. Si riscontra, così come evidenziato in merito all'analisi di contesto, la mancanza di riferimenti ad alcune tematiche strettamente connesse alle questioni trattate nel piano (aspetti socioeconomici, energia, rifiuti, mobilità, rischi antropologici, etc.);

- il piano di monitoraggio presentato prevede l'utilizzo di alcuni indicatori selezionati per la verifica dello stato di attuazione delle misure programmate, per il controllo degli effetti prodotti dalle misure stesse e per la verifica di dettaglio dello stato della qualità dell'aria e dell'andamento del quadro emissivo regionale dopo l'attuazione del Piano.

Gli indicatori individuati sono suddivisi in indicatori di processo ed indicatori di stato della qualità dell'aria e delle emissioni. Non si riscontra la presenza di indicatori che consentano di monitorare gli effetti prodotti dal Piano su componenti ambientali/territoriali diverse dall'aria precedentemente indicate sia per l'analisi di contesto che per quella di valutazione degli effetti.

Sulla base di quanto sopra espresso si ritiene pertanto che le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale debbano essere conformi a quanto elencato nell'allegato VI del citato Decreto e tali da garantire:

- la definizione di un quadro complessivo della pianificazione/programmazione nazionale e regionale riferita alla qualità dell'aria e ad altri temi strettamente connessi. Pertanto si propone di integrare la trattazione con:
Piano rifiuti speciali
Piano sanitario regionale
Piano regionale dei trasporti
- una completa illustrazione delle "azioni specifiche" del Piano, al fine di rendere più agevole l'individuazione dei presumibili impatti connessi alla attuazione dello stesso.
Nell'ambito della descrizione del percorso procedurale seguito si segnala la necessità di descrivere le risultanze della fase di scoping ed il relativo riscontro/recepimento;
- l'efficace rappresentazione, anche attraverso cartografie tematiche, dello stato attuale dell'ambiente, considerando nel R.A. tutte le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alle azioni/misure previste e a rappresentare peculiarità e criticità regionali. A tale proposito, si segnala l'opportunità di analizzare, oltre alle tematiche già descritte nel Rapporto Preliminare, quelle di seguito riportate :
 - aspetti socioeconomici (industria, agricoltura, turismo, etc.)
 - salute umana (esposizione all'inquinamento)
 - suolo (uso e qualità del suolo, contaminazione)
 - rischio antropogenico
 - paesaggio e beni culturali
 - ambiente urbano (governance)
 - energia
 - rifiuti (urbani e speciali)
 - mobilità

Per quanto evidenziato, si segnala la necessità di fare riferimento ad un quadro ambientale sufficientemente approfondito oltre che a scenari aggiornati -emissivi e di qualità dell'aria- al fine di individuare opportune "azioni specifiche" e valutarne i presumibili effetti;

- la selezione di obiettivi di sostenibilità ambientale, pertinenti alla tipologia di Piano regionale ed alle tematiche per le quali si ipotizzano degli effetti. Si segnala l'opportunità di far riferimento, per la selezione degli obiettivi di sostenibilità, al documento dell'ONU "l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" ed alla "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile";
 - la valutazione degli effetti sulle componenti ambientali derivanti dalle "azioni specifiche", così come verranno definite nel RA. Si precisa che sarebbe opportuno riferire la valutazione a tutte le componenti ambientali -individuate nel Rapporto preliminare ed integrate così come descritto nei punti precedenti-. La valutazione potrà essere di tipo qualitativo e/o quantitativo a seconda della disponibilità dei dati ufficiali rilevati per ogni matrice ambientale e territoriale interessata e già considerata in fase di analisi del contesto ambientale.
 - la descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite alle tematiche ambientali interessate, finalizzate a ridurre gli effetti negativi emersi dalla valutazione di cui al punto precedente;
 - in riferimento al monitoraggio, la selezione di un set di indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, siano idonei a:
 - verificare l'attuazione e l'efficacia delle azioni/misure considerate;
 - descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area vasta/regionale.
- Per agevolare il processo di valutazione si segnala l'opportunità di utilizzare gli stessi indicatori nella descrizione del contesto e nel piano di monitoraggio.
- l'elaborazione della sintesi non tecnica, che illustri il modo con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni sul Piano e sul RA e le misure adottate in merito al monitoraggio.

In conclusione tanto si osserva al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco